

Intervento di

PAOLO ARNOLFO

Al Congresso FNP/Cisl Piemonte – 4-5 Aprile 2017 - Belgirate (NO)

Con grande emozione mi rivolgo a voi in questo mio primo Congresso e ho pensato di parlarvi naturalmente del tema che più mi sta a cuore: la negoziazione sociale territoriale. In un primo momento avevo pensato di parlare dell'importanza di questa attività, ma mi rendo conto che è superfluo in quanto se ne è parlato ampiamente nella relazione della Segretaria Generale Rosina Partelli e in molti dei vostri interventi. Molto bene! Vuol dire che questa attività sta a cuore. Mi limito quindi, su questo, a dire che si tratta del nostro spazio di negoziazione. La Cisl è il sindacato della contrattazione e all'interno della Cisl la FNP trova sul territorio lo spazio di negoziazione. Il territorio è un po' il nostro luogo di lavoro e quindi è necessario impegnarsi sempre di più in questa attività.

Parliamo allora un po' delle difficoltà che, come chi di voi è già impegnato su questo fronte sa, non mancano. Abbiamo parlato anche in questi due giorni del mondo che cambia in fretta. Non può essere una scusa per farsi cogliere impreparati o per cedere alle paure, il sindacato naturalmente non si arrende davanti a un mondo che cambia in fretta. Capisce che questo vuol dire che ci sono nuovi bisogni da analizzare che non ci devono sconfortare, ma che dobbiamo seguire con attenzione. Altro punto critico evidenziato da molti di voi è la situazione politica incerta: prima sembrava soltanto a livello nazionale, poi nuove ventate di novità magari non sempre condivisibili sono arrivate anche direttamente nei Comuni. Ci sono forze politiche nuove presso le quali è necessario ridefinire la nostra rappresentanza. Non bastano più le conoscenze personali anche perché questa classe dirigente è nuova e per definizione è difficile sfruttare le conoscenze personali. Quindi dobbiamo riconquistarci i tavoli che magari con tanta fatica avevamo conquistato negli anni precedenti. Ora si ricomincia da capo. Ancora una volta ci sono difficoltà, diciamocele, ma non facciamoci spaventare, le difficoltà le abbiamo, le avete, sempre superate e supereremo anche queste. Sicuramente questo nuovo quadro evidenzia delle necessità. Necessità di nuove competenze e conoscenze per una attività che non può più essere improvvisata ma che deve crescere seguendo diverse linee guida. Io ne ho individuate quattro:

1. Servono competenze tecniche, cioè dobbiamo saper leggere il bilancio di un Comune, ma dobbiamo anche saper reperire le informazioni sulle varie tematiche di nostro interesse;
2. Servono poi competenze relazionali, dobbiamo essere capaci a gestire delegazioni sempre più complesse dove spesso non ci presentiamo più soltanto come CGIL/CISL/UIL e Federazioni dei pensionati, ma anche con altre associazioni del terzo settore e altri attori da coinvolgere e da saper gestire;
3. Servono competenze negoziali, naturalmente;
4. Non ultime, servono competenze comunicative, perché una volta raggiunto un risultato dobbiamo saperlo comunicare, altrimenti come spesso accade sono altri ad intestarsi il merito del nostro lavoro. Questo fenomeno dobbiamo iniziare ad arginarlo con una comunicazione che sappia mettere insieme l'antico, il moderno e il futuro, quindi non solo i social network che sono una cosa stupenda, ma non sempre i nostri iscritti li utilizzano, ma anche una comunicazione tradizionale e, perché no, esplorare nuove strade per comunicare i nostri risultati.

La strada che la FNP Piemonte ha scelto per dare una risposta a queste necessità è quella della formazione. Ce n'è un'altra che è altrettanto importante, che è quella dell'esperienza, ma questa si matura sul campo e sicuramente non possiamo insegnarla. Men che mai posso insegnarla io, anche se pian piano in questo anno e mezzo insieme a voi ho iniziato a capire certi meccanismi e spero di capirli sempre meglio per saperli tramandare. Il percorso che la FNP Piemonte ha scelto è diverso da un corso tradizionale, se ne erano fatti in passato dando risultati anche buoni, ma si è evidenziato spesso il problema delle differenti conoscenze di base. Cioè, si arrivava a questo percorso con qualcuno che possedeva già delle conoscenze molto avanzate e altri più in difficoltà. Abbiamo allora pensato ad un percorso più personalizzato e flessibile gestito sulle esigenze dei vari partecipanti e, cosa non secondaria, fatto direttamente sul territorio per venire incontro ai corsisti. Due dei quattro territori piemontesi sono già stati coinvolti nell'ultimo anno e naturalmente con loro il percorso non è concluso. Si sono conclusi certamente gli incontri pianificati, ma ora è necessario andare avanti. Trasformare questa formazione in un affiancamento, perché continueremo ad affinare le conoscenze e le competenze. Quando le avremo acquisite sono già vecchie, dobbiamo sempre aggiornarci. Soprattutto costruiremo una rete perché non si fa nulla da soli, bisogna costruire una rete di negoziatori che sappiano lavorare insieme, condividere i successi e gli

insuccessi per crescere insieme. Un altro fronte che vorremmo aprire prima o poi è il settore socio-sanitario, la contrattazione socio-sanitaria. Rinnoviamo la disponibilità ad iniziare un percorso anche con i due territori con cui finora non abbiamo lavorato.

Parliamo di strumenti: La Confederazione ne ha messi a disposizione alcuni molto interessanti. L'Osservatorio Sociale è una raccolta degli accordi stipulati. La negoziazione sociale non serve solo agli anziani, la FNP si impegna fortemente ma non lo fa solo per i propri iscritti, ma per tutta la popolazione. In Piemonte andiamo molto bene su fiscalità e tariffe, spesso siamo incisivi sulla fiscalità locale, possiamo migliorare su tutto il versante dei servizi, istituire nuovi servizi, perfezionare quelli che ci sono. AIDA Cisl è un potente strumento che ci permette di leggere i bilanci comunali, competenza difficilissima da acquisire. Ci dice che in Piemonte ci sono molte difficoltà e che i Comuni non bluffano quando ci dicono che le risorse si sono ridotte e hanno dovuto subire dei tagli, ma ci dice anche che ci sono degli spiragli ed è su quegli spiragli che noi dobbiamo saper agire.

Per la FNP la formazione è un tema molto serio, trattato con molta competenza e professionalità. In questo momento sto partecipando ad un corso per i giovani inseriti nella FNP ed è un'esperienza molto utile. Sto capendo che in tutta Italia, molti giovani, grazie al progetto giovani che ci ha portati all'assunzione in FNP, stanno mettendo le loro competenze al servizio dei pensionati. Non è una cosa da poco, vuol dire che per molti giovani c'è stato uno spazio di realizzazione personale e professionale di cui non possiamo che essere grati e cercheremo di insistere in questa intergenerazionalità che può dare grandi frutti.

Infine un augurio a chi di voi fa la contrattazione sociale: consolidatela, credeteci, scoprite e aprite nuove strade, crescete, sbagliate perché è dagli sbagli che si impara e rialzatevi per raggiungere i vostri obiettivi. Per coloro che non si occupano di contrattazione, l'augurio che vi possiate appassionare, capire i risultati che questa attività può dare. Perché è una delle splendide risposte che possiamo dare a quella domanda che spesso ci sentiamo dire: ma il sindacato a cosa serve? Serve anche a questo, contrattare nei comuni e sul versante socio sanitario.